

# LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

"Lo squadrismo ha importanza soltanto quando ha la polizia che lo protegge." Lo ha detto Guglielmo Giannini che se ne intende.

## LA VOCE DELL'AMERICA

II.  
E continuiamo a sfogliare i bollettini dell'U.S.S.R. che offrono prezioso materiale di critica obiettiva. Dire Acheson che «la nuova Repubblica della Germania orientale è priva di validità giuridica e non si fonda sulla volontà popolare. Il governo è stato creato dal potere dei sovietici e non ha avuto libere elezioni, esso sarà assorbito e controllato dietro le quinte dalla Russia».

Ammettiamo che il giudizio di Acheson sia esatto. Ma noi osserviamo che la stessa cosa può e deve dirsi per la così detta Repubblica di Bonn, cioè della Germania occidentale. E' vero che qui si sono fatte delle elezioni, però queste sono state organizzate e influenzate dagli stati occupanti (S. U., Inghilterra e Francia), allo scopo che al potere non salissero né i comunisti né i socialdemocratici.

Dunque siamo puri. Truppe di occupazione si trovano ancora tanto nella Germania occidentale quanto in quella orientale.

E poi, a pensarci bene, si può dire che non siamo pari, perché è dimostrato che coloro i quali hanno voluto la Germania divisa sono stati proprio S. U., Inghilterra e Francia. E siccome costoro hanno messo una buona ipoteca sulla parte occidentale, i sovietici logicamente hanno messo la loro altrettanto buona ipoteca sulla parte orientale.

I Paesi del blocco occidentale hanno voluto preannunciare erendo una zona a loro favorevole strategicamente per una eventuale guerra; altrettanto ha fatto la Russia. Ma la responsabilità di tale situazione, che ha spezzato la Germania in due, non è certo della Russia, che ha sempre sostenuto la unificazione della Germania.

Gli Stati Uniti giocano alla guerra paurosamente, appoggiando la Jugoslavia. Noi non vogliamo entrar nel merito se nella disputa abbia ragione Tito o abbia ragione Stalin. Costatiamo che gli S. U. alimentano più che possono il dissidio e soffrono nel fuoco per allitare la Jugoslavia nel blocco occidentale.

Se Tito si presterà, sarà realmente un traditore e metterà in serio pericolo la pace. Noi confidiamo nella pazienza e nella saggezza della Russia Sovietica.

Gli S. U. agiscono con stealth ed espongono a serie compromissioni e a gravi pericoli specialmente l'Italia che, facendo parte del Patto Atlantico, sarebbe la più esposta e la più colpita. Poveri noi!

Altra che linguaggio guerresco dei vari Paleardi! Nervi a posto e sangue freddo occorrono! La Jugoslavia può diventare il fiammifero che accende il pagliaio, per i begli occhi degli americani, nostri... amici e protettori.

Gli S. U. non sanno che pesci pigliare nei riguardi della nuova Cina di Mao-Tse-Tung. Hanno fino a ieri sostenuto e tentano di sostenere ancora la loro creatura Chiang-Kai-Shek, che per ora è ormai al bagno di sangue. Vedendo la loro impotenza, non essendo possibile ignorare la nuova Repubblica che tra poco comprenderà tutta la Cina con 500 milioni di abitanti. Che fare? Ha detto Acheson che aspetta di vedere l'atteggiamento della Cina di Mao nei riguardi degli impegni internazionali e dell'appoggio da essa goduto presso il popolo.

Se non sapessimo che Acheson è una persona navigata, dovremmo pensare che abbia perduto lo ben dell'intelligenza. Ci permettiamo di risponderegli noi, in luogo di Mao.

Viene da ridere, non è vero? Ma la risposta è così facile che possiamo darla anche noi.

Circa gli impegni internazionali, Mao si accontenterà logicamente di pace che hanno raggiunto consenzienti e sarà pronto a stringere accordi commerciali e di pacifica coesistenza anche con gli altri (S. U. compresi) purché essi lascino vivere in pace la nuova Cina e sotto sotto non abbiano una epistolare rissa con il vecchio regime feudale.

Quanto ad aspettare se Mao goda l'appoggio del popolo, è un pretesto così ridicolo che non varrebbe neanche la pena di ribatterlo. Ma, senza indugi, è stato il popolo, proprio il popolo, che ha fatto e sta facendo la guerra di liberazione. Non è che la espressione della volontà popolare. Egli potrebbe anche accampare che la rivoluzione avrebbe egualmente il suo compimento. Non è stato Mao a provocarla, è stato il popolo cinese a volerla e a

farla per liberarsi finalmente da sfruttamenti secolari che venivano dal di dentro e dal di fuori. Semplicissimo.

Quanto sopra detto è in relazione con la visita compiuta negli S. U. da Nehru, primo ministro della Repubblica Indiana. Grandi ricevimenti e attentamenti; ma Nehru ha tenuto il con per l'aria, però ha fatto capire, senza dirlo esplicitamente, che egli non vuol cedere la castagna statunitense con lo zampino indiano.

«Eh, par che abbia detto, noi americani siete le mille miglia distanti dal signor Mao; io gli sono a gonfio; quindi debbo adoperar giudizio e non fare parti di forza, che non servirebbero a me ma servirebbero a voi, cari americani».

Perché lo dovrà riconoscere il governo di Mao e andar con esso pienamente d'accordo, nell'interesse del mio popolo e della pace. Se poi al mio popolo si attaccherà la... infrazione comunista, la mi ritirerò in buon ordine per evitare la guerra civile».

Brao' uomo, Nehru. Bisognerebbe che tutti lo imitassero.

E chiudiamo per oggi con la bomba atomica.

Sentite subito le parole evangeliche di puritane del generale Bradley, capo di Stato Maggiore dell'esercito americano: «Sino a che noi soli possedevamo l'arma atomica potevamo essere sicuri che nessuna bomba avrebbe dato inizio alla guerra; ne usammo la silenziosa minaccia per consigliare le aggressioni».

Che buon omicidio, Bradley! La bomba atomica la voleva solo lui, così per dilettarsi, come spauracchio per i passerai, come silenziosa minaccia (accidenti quel silenzioso per i poveri giapponesi!!).

Oggi la pace è in pericolo, dice lui, perché anche i russi hanno la bomba. Noi saremo dei cretini, ma pensiamo esattamente il contrario. Di

fronte al pericolo di veder crollare quei bei grattacieli di Washington o di New York, gli americani metteranno giudizio, e la guerra non verrà per la paura reciproca di ingenti e irreparabili rovine.

E allora bisognerà accogliere il suo pur tardivo appello dello stesso Truman per mettere al bando la guerra atomica. E' un appello un tanto interessato, di chi non si sente più sicuro del fatto suo e pensa di disarmarsi purché disarmi anche l'altro.

E ben venga il disarmo atomico; ma il merito sarà della Russia sovietica che ha fatto cambiare idea agli americani.

Bradley si conforta pensando che in caso di guerra l'America avrebbe più bombe atomiche. Ma via, le ha forse contate quelle russe?

Disfacciamole tutte e adoperiamo l'energia atomica a beneficio della umanità.

Da Bradley poi apprendiamo dati sensazionali sulla potenza dell'esercito russo; dati che egli mette in campo per spingere la opinione pubblica americana a fare altrettanto. Dice il generale che la Russia «ha conservato un esercito di due milioni e mezzo di uomini; la sua aeronautica comprende oltre 600.000 uomini e tra i 14.000 ed i 10.000 apparecchi e, col modificare i modelli tedeschi di sommergibili, essa si è costruita una modernissima flotta sottomarina. Nel dopoguerra ha dedicato una forte aliquota del proprio potenziale industriale a mantenere e modernizzare le proprie forze armate».

Che sia vero? Comunque, quanto più il nemico è temibile, tanto più la guerra si allontana. Se la ferocia campagna antisovietica cessasse nel mondo e si smettesse di organizzare l'accerchiamento della Russia, questa sarebbe ben felice di dedicare tutte le sue energie alle opere di pace nell'interesse delle classi lavoratrici.

Fino a quel giorno essa, vedendoci minacciata, deve necessariamente mantenere forte e tenuta.

Anche questa è una verità lapidaria.

SILVIO ALVISI

## DUE AVVENIMENTI IMPORTANTI

### È il colmo!

La cittadinanza unanime, eccetto i pochi interessati, è rimasta sconcertata e allibita, non potendo credere ai propri occhi, quando ha letto sull'Avvenire d'Italia e sul Giornale dell'Emilia uno stralciante ordine del giorno votato insieme dai democratici cristiani, dai piselli e dai repubblicani imolesi, in dolce connubio... a tre. La cittadinanza non si è meravigliata tanto del pateracchio (che ripete il piccolo quel che succede in grande al centro della nazione), quanto nel contenuto di un ordine del giorno votato da quei signori Costoro, tra i quali figurano anche uomini che hanno sofferto persecuzioni di ogni genere da parte dei fascisti, si sono inteneriti alla sorte degli eparati esclusi dalle pubbliche amministrazioni, dichiarando con inoppugnabile che tale sorte sta a cuore della grande maggioranza dei cittadini imolesi. E questo si osa affermare quando si sa che pendono decisioni giudiziarie che possono essere influenzate.

Bisognerebbe che i firmatari dell'infelice ordine del giorno sentissero i commenti dei cittadini imolesi, per capire che razza di topica essi hanno preso, non sappiamo se in ingenua buona fede (?) o con l'intendimento di prepararsi una piattaforma per le prossime elezioni amministrative. Comunque sia, il gesto è semplicemente pazzevole. Bisogna proprio dire che il lavoro politico eccelsi anche uomini che hanno avuto un passato degno di considerazione: considerazione però che va sfumando o è già sfumata per giudizio quasi unanime della cittadinanza imolese: cosa che a noi francamente dispiace.

Oggi che il neo-fascismo batte alle porte, sarebbe più che necessario mantenere il fronte antifascista di un tempo, anziché alimentarlo con forme di solidarietà che offendono la civiltà democratica.

Ebbene, ciascuno assuma le proprie responsabilità. La storia è un buon giudice, che finisce col premiare soltanto la coerenza o l'onestà politica.

SILVIO ALVISI

### Ripetiamolo!

Anche in Imola è apparso, sia pure con successo fallimentare, quel tal movimento che, con la vena della riunificazione socialista, vorrebbe completare l'opera di disfacimento del nostro Partito.

Non si riunisca abbandonando la propria casa; si riunisca tornando nella vecchia casa, che ha sempre la porta aperta per chiunque onestamente e lealmente voglia rientrare. Il P. S. I. ha già la sua autonomia, non ha bisogno di ricercarla altrove. Il P. S. L. intende mantenere il patto di alleanza col P. C. I. perché entrambi lavorano nella e per la classe lavoratrice. Sia pure con metodi diversi (e qui sta l'autonomia vera) tendono entrambi alla edificazione del socialismo.

Dovremmo forse, come fanno alcuni, presenziare al gioco dei nostri avversari o diventare servi sciocchi per romperla con parecchi milioni di autentici lavoratori? Noi rimaniamo autonomi e mai vorremo la fusione; ma intendiamo di rimanere pure sul terreno della lotta di classe senza compromessi di sorta.

Cari riunificatori, come potete sperare di richiamare all'ovile i vari Saragat, i vari Lombardo, i vari Romita che si sono già estraniati dalla classe lavoratrice e che si odiano mortalmente fra di loro?

Rientrate nella vostra antica casa, cari e vecchi amici Zanardi e Tega; non lasciatevi guidare dalla suggestione di giovani che di socialismo poco sentono e poco sanno.

Hanno al risentimento di ogni genere; salviamo il P. S. I. che ha ancora, e forse più di ieri, la sua grande parola da dire; teniamo salda la unità politica e sindacale della classe lavoratrice; non parliamo nelle reti che ci tende l'avversario, camuffato di democrazia; diciamo sempre e dovunque le nostre ragioni, s'intenda entro certi limiti voluti da una bene intesa disciplina.

Ecco la via giusta. Se non la seguirete vi esporrete a un sicuro insuccesso, come quello dell'altra sera in Imola, a cui non abbiamo voluto assistere per non addolorarci al constatare l'imbarazzo di qualche vecchio compagno.

Contraddittori fra noi, per far ridere gli avversari, mai e poi mai.

Abbiamo ancora troppa stima di noi ed anche di voi al punto da credere che vi ravvediate per riprendere insieme le vecchie battaglie sotto le vecchie bandiere del vecchio Partito Socialista Italiano.

LA REDAZIONE

## PIOMBO INVECE DI PANE

Dopo quanto hanno detto i giornali quotidiani, due righe soltanto per esprimere tutta la nostra indignazione, non solo di socialisti, ma di italiani aventi un cuore e un cervello sani.

L'eccidio di Melissa in Calabria, ci riporta con la mente ad analoghi fatti avvenuti prima del 1914, quando l'Italia era governata dalla borghesia liberale agnostica, che però si serviva della polizia per difendere i privilegi di casta.

Oggi l'Italia è governata da un partito che vorrebbe essere democratico e per giunta cristiano.

Orbene esso ripete quelle gesta nefaste aggravate da uno spirito fazioso ereditato dal fascismo.

Non vi è giustificazione alcuna.

Anche ammesso e non concesso che quei poveri contadini e braccianti abbiano usato qualche violenza, rimangono sempre le cause profonde da ricercarsi nel fatto che il governo clericale difende i baroni della terra, i latifondisti ai quali non è capace d'imporli, perché sono stati i grandi elettori del 18 aprile.

Il problema del mezzogiorno non si risolve con la Celere. Se non si risolve con profonde riforme sociali, verrà di là giù la scintilla di una rivolta incontenibile. E sarà colpa di chi non l'ha saputo prevenire.

Alle vittime del piombo borghese e a tutti i lavoratori del mezzogiorno in lotta per il pane giunga la nostra fraterna solidarietà.

I SOCIALISTI IMOLESI

## PROPAGANDA

Domenica, 6 novembre, nel pomeriggio, il compagno

Prof. SILVIO ALVISI terrà un comizio di propaganda a S. Biagio di Ferrara in occasione di una grande festa Pro-Avantì, a cui converranno i lavoratori della zona.

## Come intendiamo noi la correttezza giornalistica

Il Diario ama discendere spesso ad attacchi personali, mostrando acceso livore e maligna volontà di epiteti e di attributi insolenti.

Non è questo un corretto costume giornalistico. Noi non abbiamo mai usato un simile linguaggio verso chiechessia che possa essere nell'alone di quel giornale; abbiamo sempre parlato di idee, programmi, sistemi, indirizzi che hanno al di sopra delle persone.

In un caso recente io sono stato ritenuto colpevole di aver difeso il Sindaco d'Imola. Sì, l'ho difeso e lo difenderò finché egli, non come Vespignani comunista, ma come Sindaco d'Imola, dimostri di attendere al suo ufficio con volontà, con studio assiduo dei problemi amministrativi, con quella intensa attività che raramente si riscontra nei giornali. Ho protestato e protesto contro attacchi ingiustificati e giudizi avventati e ho detto e ripeto che mi augurerei che tutti i sindaci fossero come Vespignani, perché ne esistono parecchi che purtroppo non sono all'altezza della situazione.

Si è volato poi per credere a un dissidio fra me e il maestro Tarlazzi, assessore alla P. I. Ho fatto qualche obbiettivo rilievo circa la faccenda dell'Istituto Tecnico Agrario, ma non ho usato le parole forti attributemi dal Diario, perché non intendo prestarmi affatto al gioco in atto di scaricare sulla Giunta Comunale quella responsabilità che hanno ricercato altrove. Nella seduta del Consiglio Comunale che risponderemo alla questione dell'Istituto Agrario metteremo tutto in chiaro, d'accordo sempre con chiunque voglia affrontare il problema con obiettività e non eventualmente con l'intendimento di trarne profitto elettorale. Perché, purtroppo, si accostano le elezioni amministrative, e tutto può servire.

Concludendo, invitiamo i redattori del Diario ad usare un linguaggio più corretto verso le persone, perché da lunga pezza in cittadina si conosce bene tutti; quindi certe esclamazioni raggiungono l'effetto contrario.

E' un consiglio amichevole e cancelleresco. Se poi non verrà seguito, lasceremo giudicare alla opinione pubblica, che ai visi duri e arcigni, sui quali si legge il livore a distanza d'un miglio, preferisce certe altre facce come la mia che, nei rapporti sociali, si presenta sempre aperta e pronta alla benevolenza e alla amicizia sincera.

Non siamo della vecchia scuola; le lotte stanno bene, le polemiche anche accese stanno bene; ma il fegato deve mantenersi sano e la coerenza deve essere costante.

E tutto questo sia detto una volta per sempre.

SILVIO ALVISI

## ATTI DELLA FEDERAZIONE

La Federazione Democratica del P.S.I. porta a conoscenza dei lavoratori imolesi che il giorno 11 dello stesso mese si è svolto fuori dal Partito per aver aderito al gruppo dei comunisti di Novara, dimostrando così un'alta fede socialista ed intransigenza politica.

## COMUNICATO

L'ASSOC. NAZ. PERSEGUITATI POLITICI ITAL. ANTIFASCISTI espelle Giulio Micotti

Il Comitato della Sezione di Imola dell'AN.P.P.I.A. preso in esame il caso del socio Micotti Giulio:

Considerato che con l'ordine del giorno da questi sottoscritto nel quale si obiettava la riammissione degli eparati nelle amministrazioni pubbliche, si è messo contro l'indirizzo dell'Associazione; considerato inoltre che l'Associazione in successivi documenti votati in assemblee regionali preveva nella sua azione contro la riammissione degli eparati, e che quindi è falso ed ingiurioso per i lavoratori e la popolazione l'affermazione che gli organismi democratici qualificati d'Amara del Lavoro, Consiglio Comunale, ANPI ed altre associazioni non avrebbero interpretato la volontà della popolazione allontanando gli eparati che per il loro passato si sono posti in via alla popolazione stessa, onde di respingere dalle sue fila il cittadino Giulio Micotti per indegnità.

Leggete e diffondete la stampa socialista

## PER I FATTI DI CROTONE

Lunedì pomeriggio, appena aprirono le porte che era stato dichiarato la sospensione del lavoro, in segno di protesta per i dolorosi fatti di Crotone (Calabria) alcuni esponenti di lavoratori d'Imola i quali si sono dati convegno nelle adunanze della locale C. d. L. dove, dalla terrazza, hanno pronunciato vibrati discorsi di una nuova protesta contro i sopiti interventi delle forze di polizia contro i lavoratori. Zanardi segretario della C. d. L. Volta, Malinconico per portare la solidarietà del Socialista Imolese ed il cuore imolese il quale ringrazia gli intervenenti e manda l'espressione della solidarietà a quelle popolazioni del Mezzogiorno assue a una volta duramente provate.

## Comunicato dell'AN.P.P.I.A.

E' convocata per lunedì prossimo 7 c.m. alle ore 12.30 in un locale della Casa del Popolo l'Assemblea Generale dei Perseguitati politici per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Provvedimenti economici per il funzionamento dell'Associazione;
  - 2) Varie;
  - 3) Varie.
- Prato l'importanza continuiamo nella presenza di tutti i soci.

L'Esecutivo.

## La Scuola clericale

Si può dire che il discorso che il Papa ha pronunciato, agli inizi di settembre davanti ai congressisti della Unione cattolica italiana insegnanti medi, abbia fornito gli spunti essenziali che hanno dominato il Congresso nazionale della scuola indotto recentemente dalla Democrazia cristiana. Aveva affermato il Papa in quel discorso con una certa durezza polemica: «Essa (questa Sede di Pietro) non consentirà mai che siano destituite dall'effettivo esercizio del loro nativo diritto né la Chiesa, che l'ha per mandato divino, né la famiglia che lo rivendica per naturale giustizia... cioè non consentirà mai che la scuola sia sottratta alla esclusiva influenza della Chiesa e della famiglia cristiana, e nel difendere questa predominante influenza la Chiesa non «ha esistito di affrontare ogni difficoltà e pericolo, con la tranquilla coscienza di chi serve una causa giusta, santa, voluta da Dio, e con la certezza di rendere un inestimabile servizio alla stessa società civile».

E' la solita tranquilla coscienza e la solita certezza di chi crede la verità un privilegio avuto in dono dalla Divinità e ritenuto, perciò, di dover combattere tutti coloro che non si rassegnano o non accettano pienamente questa trascendente verità. Tutti i problemi sono risolti, così, con una sorprendente facilità: le teorie e gli usi pedagogici — anche moderni — vanno accolti o, purché si tenga sempre presente che «sempre identico è il fine ultimo dell'educazione, il suo soggetto, il suo principale autore ed ispiratore, che è Dio nostro Signore». Siamo abbastanza abituati a questo sistema della Chiesa: accettare quanto non è più possibile respingere, ma, nel tempo stesso, avvalorarlo di ogni valore innovatore e di ogni significato rivoluzionario sottomettendolo ad un fine estraneo, cercando di farne una continua giustificazione della Divinità.

Come si vede, queste parole del Papa imponevano ai democristiani un obbligo ben preciso e chiaro: occorre adeguarsi a questo richiamo così duro ed intransigente, così deciso nel sottintendere tutta l'educazione all'unico, infallibile magistero della Chiesa. Ed i democristiani non hanno tardato a mettersi in linea con questi «suggerimenti».

Non hanno detto, forse, nulla di nuovo, nulla che non si conoscesse già in precedenza, ma il tono è cambiato, adesso che con la riforma della scuola ritengono di poter ripianare la scuola secondo i loro propositi e secondo il loro vieto e logoro clericismo.

Così, tutti quelli che hanno dato il loro voto, il 18 aprile, alla Democrazia cristiana per pavida, per stupido timore, per paura del «salto nel buio» adesso sanno a che cosa serve il loro voto: ad attuare una completa clericalizzazione della scuola.

E per quanto riguarda la scuola, questo porre a suo unico fine, come fanno il Papa e De Gasperi, il modellarsi sulla dottrina cristiana, è tale veramente da uccidere, sul nascere, l'educazione. La quale non può vivere se non libera da ogni fine estraneo, in quanto ricerca e trova in se stessa il proprio fine. L'insegnante non deve aver di mira altro che una indagine spassionata e sincera della verità e non può conoscere, prima ancora di far la lezione e di entrare in contatto con i suoi allievi, questa verità e ritenerla che, volenti o nolenti, gli allievi debbano essere costretti ad entrare in essa. Sarebbe un'analitica l'atto educativo, togliergli ogni spontaneità ed ogni vivacità, ridurlo a meccanica ad esteri trasmissione di un sapere morto e mummificato, perché non può discendere neppure nella spirito del discente.

Ma siamo avvertiti e sappiamo fin da ora cosa dobbiamo aspettarci: non una scuola che il popolo italiano non ha mai avuta, ma una scuola che ha avuto nei periodi peggiori della sua vita, quando era in mano ai gesuiti e mancava in essa ogni spirito di critica e di autonomia ricerca. Si può veramente dire che i democristiani hanno gettato la maschera ed hanno rivelato la loro volontà di procedere fino in fondo nella opera di clericalizzazione della scuola. Una scelta frastrada si è ormai determinata fra chi vuole la scuola per un fine di libertà e di autonomia e chi la vuole, invece, per un fine di servizio. Ma a questi ultimi ricordiamo che tutti coloro che hanno voluto assoggettare la scuola ad una verità estranea, sono caduti.

Franco Catalano

## Il Circolo del Cinema riprende l'attività

Dopo due assemblee sociali e la nomina della carica sociali, il Circolo del Cinema riprende la sua attività per farne sociale 1949-50.

Il Circolo del Cinema, come ormai è noto, è un'Associazione privata a carattere culturale che si propone la più larga diffusione della cultura cinematografica. Anche quest'anno, come fanno passato, il Circolo si propone di rappresentare le migliori opere della cinematografia nazionale e straniera, allargando la sua attività a tutte quelle iniziative che possano arricchire e fare conoscere ed apprezzare il contributo del Cinema alla cultura migliore.

Per il prossimo anno si è sufficiente tenersi conto delle tariffe che l'Amministrazione ha deciso di tenere a L. 50 e l'adempimento complessivo è di L. 1.200, pagamento trimestrale L. 300, pagamento mensile L. 200. Il circolo si propone di rappresentare in media 3 film al mese. Nella Sede del Circolo alla Casa del Popolo quest'anno funzionerà una piccola biblioteca per i soci.

La sede del Circolo è aperta martedì e sabato dalle ore 17 alle 19. Si ricevono le iscrizioni. Il Comitato Direttivo è composto dai soci. I soci del Circolo ed amministratori.

# Torna in causa l'epurazione

Vi è stato lunedì 31 ottobre la convocazione d'ordine dei Dipendenti Comunali per esaminare la situazione creata in seguito alla pubblicazione sul giornale di Bologna "L'Avvenire d'Italia" di un ordine del giorno emanato da una protetta giunta di difesa democratica per la quale erano riammessi al servizio gli epurati riparando così ad una pretesa ingiustizia. La riunione, data l'argomento delicato e delicato, non si svolse e non intervenne il segretario della locale Camera del Lavoro ed i rappresentanti degli Ospedali.

Ha aperto la seduta il segretario ricordando la causa che ha fatto sospendere il lavoro a tutte le fabbriche, officine, uffici. E' sicuro un altro episodio che si commette contro la classe operaia: è altro sangue versato in risposta a chi chiede lavoro e pace. Entrando nel merito dell'ordine del giorno si rifà la storia degli epurati ricordando tutti i provvedimenti amministrativi presi in sede di Giunta e Consiglio Comunale e mettendo in rilievo che mai le minoranze ebbero a molinare obiezioni, critiche o ad esprimere voto contrario. Anche l'ultimo atto deliberativo di Consiglio con il quale si accettava la ripresa o disponibilità degli epurati discriminati, preso in data 23-10-1945 recitava l'unanimità dei voti dei Consiglieri. Ma l'autorità tuttora ebbe a fare rilievi sugli atti amministrativi ricevuti; quindi l'accusa d'ingiustizia è un falso ed una menzogna.

Passando all'esame dell'ordine del giorno pubblicato, dimostra come l'asserzione che « il sentimento della maggioranza dei lavoratori sia per riparare ad una ingiustizia sia una falsità perché in Imola vi sono 13 mila organizzati alla C.G.L.L. la quale organizzazione ha appoggiato ed appoggia l'azione intrapresa contro gli epurati, mentre non si conoscono le forze sindacali libere e nessuno ne vuol dire l'esatta numerica. Anche l'affermazione che la maggioranza della popolazione appoggia la invocata riparazione è abusiva e menzogna, perché vi sono pubbliche manifestazioni contrarie. Altro Ordine del Giorno votato dalla Giunta d'Intesa Repubblicana firmato dal Partito di Azione, Democristiano, Comunista, Socialista, Repubblicano, Perseguitati Politici Antifascisti, pubblicato nella Lotta del 2-11-1947 nel quale si protesta contro i metodi e sistemi della Commissione di epurazione in contrasto coi principi della Giustizia (perché avevano discriminato gli epurati) additando lo stato di disagio morale e mate-

riale in cui verrebbero a trovarsi coloro che hanno combattuto e sofferto nella guerra di liberazione, si dichiara di essere disposti a sostenere una azione tendente ad una soluzione improntata a principi della giustizia e della vera democrazia. Altra manifestazione pubblica il comizio svolto nello stesso periodo nella Piazza Caduti Libertà per iniziativa dello stesso comitato e medesimo partito; urtante ufficiale il repubblicano Maestro Bili di Faenza. Infine, avendo l'Amministrazione Comunale ed Ospedaliere rifiutato in servizio gli epurati discriminati si ebbero delle pubbliche manifestazioni nei posti di lavoro di gruppi di cittadini che si vituperano gli epurati ad abbandonare il lavoro. Fino ad oggi nessuna manifestazione sindacale o pubblica è avvenuta per dimostrare che i lavoratori e i cittadini desiderano che gli epurati siano riammessi in servizio. Dimostrata quindi l'infondatezza e le falsità contenute nell'ordine del giorno passano alle cause dei motivi di lotta per intensificare l'azione da svolgere. Questi possono essere: affluenza agli ospedali per l'unità d'azione; ricorrere agli organismi sindacali perché confermano la loro posizione in difesa della lotta contro gli epurati; ricorrere all'opinione pubblica attraverso la stampa e alle riunioni pubbliche; richiedere all'Amministrazione Comunale che riconsideri le posizioni già prese, unire le forze dei dipendenti comunali a quelle di tutti i lavoratori e cittadini esigenti per continuare la lotta. Il segretario della Camera del Lavoro interviene dimostrando il falso contenuto con un ordine del giorno che viene prima usato come mezzo di discriminazione e poi dato alla stampa come azione pubblica. Inquadra la lotta dei dipendenti Statali e Enti Pubblici nella mancata politica di pacificazione e ricostruzione del governo; la quale opera e volta invece a creare sempre nuovi motivi di lotta e miseria.

Il rappresentante degli Ospedali porta il solito e la solidarietà dei dipendenti degli Ospedali i quali sono essi pure chiamati in causa e si schierano alla nostra lotta. Vi sono altri numerosi interventi nella discussione poi il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione di Lega e Intesa. L'ordine del giorno è approvato per acclamazione. Esso dice:

I Dipendenti Comunali d'Imola riuniti in assemblea straordinaria convocata d'urgenza il 31 ottobre 1947.

Protesse che l'Avvenire d'Italia pubblica in data 29 ottobre u. r. un ordine del giorno di una ardente giunta di difesa democratica, nel

STADIO COMUNALE - IMOLA

Domenica 6 Novembre  
ORE 14.30

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO  
Serie 0 - Girone B

## LUGO CONTRO IMOLESE

quale è richiesto che le Amministrazioni Ospedaliere e Comunali perché si ripari ad una ingiustizia commessasi in servizio il personale epurato.

Considerato che per detto personale è già versato il rapporto d'impiego perché coltosi dalla pubbliche amministrazioni, con regolare atto amministrativo in riposa o in disponibilità secondo le norme di cui al decreto 4-2-1945 n. 45 e così per motivi di decenza e dignità civile, ripetutamente dimostrati con manifestazioni pubbliche (manifesti, comizi, riunioni, ecc.).

Costatato che i provvedimenti deliberati contro gli epurati e discriminati sono stati presi all'insaputa degli amministratori compresi le minoranze;

Dichiarato che l'ordine del giorno pubblicato sull'Avvenire d'Italia non risponde né al reale sentimento della maggioranza dei lavoratori, né a quello della popolazione d'Imola, in quanto non risulta nessuna manifestazione pubblica che dimostri tale volontà;

Protestato contro l'effrazione di ingiustizia perpetrata a carico degli epurati, mentre è nota ed ufficiale la distrazione delle specifiche accuse fatte contro ogni singolo;

Deciso di unirsi agli Ospedaliere per difendere la medesima causa di moralità e di giustizia;

Chiedono alle organizzazioni sindacali della C.G.L.L. che sia riconfermato il loro appoggio nella lotta combattuta in difesa di principi fondamentali per la libertà - l'ulteriormente degli elevati fascisti dai pubblici impieghi;

Fanno appello alla Amministrazione Comunale perché sia mantenuta e consolidata la posizione di difesa dei provvedimenti già adottati.

LA COMMISSIONE INTERNA  
LA COMMISSIONE DI LEGA

L'Unione Donne Italiane ha indetto per martedì sera 8 corr. mese, una assemblea ove parleranno le delegate che hanno partecipato al III Congresso Nazionale delle Donne Italiane.

Tutta la cittadinanza è invitata.

### Gli amici della "LOTTA"

- Somma precedente L. 175.545
- Alfredo Cimatti invece dei fiori sulla tomba della cognata Argia . . . 100
  - Nini e Gini Selvatici in memoria di Berto Galassi . . . 100
  - La Brigata Rossa composta l'altrove e Mario Sangiorgi (oste) per un fiore sulla tomba del compagno Boghi . . . 270
  - Giacatori di mattanza . . . 40
  - Romeo e Maria Giovanardi per un fiore sulle tombe dei Genitori . . . 100
  - Pratella Amicare in memoria dei suoi Defunti . . . 100
  - Zaffagnini Guglielmo in memoria dei suoi Defunti . . . 100
  - Cimatti Umberto in memoria della consorte Argia . . . 50
  - Borghini Guadino per ricordare i suoi Defunti . . . 120
  - Loret Edouardo per un fiore sulla tomba del suo Defunto . . . 100
  - Rivola Giuseppe ricordando i suoi Defunti . . . 50
  - Gambetti Gaetano per condoglianze al compagno Galassi . . . 100
  - Naudrino Barba per condoglianze alla Fam. Galassi . . . 100
  - Murini Lorenzo . . . 50
  - Creti Pietro . . . 20
  - Giovananni Eugenio . . . 20
  - Ferdini Carlo . . . 50
  - Zaccherini Armando . . . 100
  - Cimatti Umberto per auguri al compagno Sangiorgi Mario . . . 20
  - Speranza . . . 25
  - Giacatori di Mattanza . . . 75
  - Soc. An. dello Scopione . . . 50
  - Giacatori di Trionfo . . . 20
  - Castellari Nello pagando le quote . . . 40
  - Finati Augusto in memoria dei cari Defunti . . . 100
  - Bruno Del Rosso in memoria del nonno Del Rosso e Gagaloli e dello zio Alfredo Tognelli . . . 100
- Totale L. 177.508

### 7° elenco sottoscrizione pro "AVANTI"

- Somma precedente L. 120.305
- Canerlata Cutillo . . . 200
  - Fra compagni di Montecatone dopo una bevuta . . . 100
  - Defenati Davide ricordando i nostri Morti . . . 100
  - La moglie, le figlie Cesira e Ence nel 1° anniversario del loro caro estinto Luigi Martelli (31 ottobre) . . . 300
  - Ancarani Luigi . . . 100
- Totale L. 121.105

### Casa di Riposo per inabili al lavoro

N. N. L. 1000; S. An. Magazzoni felicitari per onorare la memoria del collaboratore Alberto Galassi, 500; Famigliari e Vesova di Galassi Alberto in memoria del caro scomparso, 1000; Tullio ed Augusta Lazzari a ricordo di Galassi Alberto, 500; Dipendenti Concorso Agrario per memoria del caro fratello del loro Direttore, 500; Grandi Ines, 200; Diversi Domesilio, 150; Giuseppe e Fioravante Pratella, 500; Ermete Righini da Modena per ricordare i suoi morti, 300; Bini Mario, 50; Gordini Nillo, per onorare i suoi morti ed il nipote Vitaliano di Cattolica, 500; Famiglia Cassani, 100; Caterina ved. Sabatani in memoria del prof. Luigi Sabatani, 300; Cantagalli Antonio e Augusta, 500; Ved. Dironi in memoria di Dironi Ardiloro, 200; N. N., 100; Coop. Galeati, 100; Ispettori ed Ispettrici Osservanza per condoglianze alla collega Galassi Carolina, 500; Maria e Norma Trombetti in memoria del nonno Trombetti-Carnevali, 500; Ersilia e Dircè Carnevali in memoria dei genitori, 250; Norma Trombetti in memoria di Celso e Giacomo Spagnoli, 150; Ravanelli Giuseppina, 500; N. N. per un crisantemo alla mamma del Direttore, 200.

### OFFERTE PRO GROCE ROSSA ITALIANA

Sossi Ezio in memoria di Lal Giacomo L. 200; N. N., 1000; Marietta Serrantoni in memoria di Berto Galassi, 50; Gherardi Teresa e Maria in memoria del fratello Antonio, 150; in memoria dei suoi defunti Marietta Serrantoni, 100; N. N., 100; Cooperativa Galeati, 100; Fantini, 50; Gino Panachetti, 1000.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Rianite Offerte pervenute all'Orfan. Maschile

I vicini di casa in memoria di Mariani Enrico, L. 1.870; Farina Sanzio e Lama Innocenzo in memoria del defunto Galassi Umberto, 2.000; La moglie e i familiari in memoria di Galassi Umberto, lire 1.000.

### Sezioni del Partito Socialista Italiano di Giardino e Sasso Morelli

Domenica 13 novembre p. v. avrà luogo alla Casa del Popolo di Sasso Morelli la

#### VEGLIA ROSSA

dalle ore 14 alla mezzanotte.

Sceltissima orchestra con la nota cantante di Radio Bologna FIERANDA BRANDOLI.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

vedremo in sede giudiziaria e vedremo se davanti all'autorità inquirente il signor Imolese riuscirà a conservare quell'anonimo che il Direttore del Nuovo diario vuole assicurarci.

Molte grazie.

Geom. Nello Gardelli

### RINNOVAZIONE ANNUALE delle TESSERE di ASSISTENZA SANITARIA e di MISERABILITÀ

Con pubblico manifesto a firma il Sindaco, in data 3 c.m. si invitano gli iscritti degli elenchi di assistenza gratuita e di miserabilità a presentare le relative tessere all'istituto d'ufficio, per la loro rinnovazione annuale.

Ogni variazione Anagrafica (cambio di residenza movimento familiare ecc.) dovrà comprovarsi con la presentazione dello stato di famiglia.

Col giorno 1.0 gennaio p. v. le tessere non rinnovate perderanno ogni valore; ed i loro possessori non potranno pertanto usufruire dei benefici di legge.

### RINGRAZIAMENTI

La moglie, la figlia, la sorella, il fratello e i parenti tutti della FAMIGLIA GALASSI ringraziano sentitamente tutti quelli che hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita immatura del loro caro

### ALBERTO

Un senso di gratitudine particolare va da al Prof. Galli, al Dott. Croci, alle infermiere, agli infermieri che si sono prodigati in modo così completo.

Così pure ringraziano l'ANPI, il PCI, il PSI, i compagni di lavoro e tutti gli amici.

La vedova GALASSI ringrazia il Dott. Poggiopollini e l'ispettrice Alessandra Passotti per la fraterna assistenza ricevuta.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile  
Coop. Tipogr.-Editt. "P. Galeati" - Imola

Ville e Villette - Case di abitazione medie e popolari - Fabbricati industriali - Trasformazione vecchi fabbricati - Impianti di irrigazione.

Progettazione accurata con criteri estetici e razionali moderni.

Geom. RINO PADOVANI  
XX Settembre - IMOLA - Telefono 1-60

RADIO ELETTRICITÀ  
ALBERTO GOLINELLI  
Via F.lli Cairoli, 23/A - Tel. 4 99 - IMOLA

Radio riparazioni - Impianti elettrici  
Installazione lampade fluorescenti  
Nolo microfoni, amplificatori, altoparlanti, grammofoni e dischi.

Radio O.R.E.M. 5 valvole  
L. 22.500

Abbonamento R.A.I. gratuito per un anno

C.A.P.R.I.  
TELEF. 89

La COOPERATIVA AUTOTRASPORTI PARTIGIANI e REDUCI continua la vendita di

LEGNA e LIGNITE  
delle Coop. Minatori Valdarno nella nuova sede di Viale Marconi 33 (versante della Ferrovia).

### RUBRICA SANITARIA

Prof. Dott. ROMEO GALLI  
CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:  
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 13  
PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

PADOVANI GIOVANNI  
Via Cavour, 59 - IMOLA - Telefono 37

ANTRACITE primaria per stufe americane e termosifoni  
CARBONI fossili da riscaldamento e industriali  
COKE metallurgico di Marghera e COKE tenero, ottimo, di Gasmetri  
CARBONE nazionale Sulcis, LIGNITE xiloidi del Valdarno e PIGER di Ribolla

LE MIGLIORI QUALITÀ - I MIGLIORI PREZZI

Tintoria J. CRISTOFORI  
Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 201

UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO  
Si eseguono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente

Pellicceria PIETRO PALLONI  
Sede unica in Via GARIBOLDI, 37  
(piano terreno)

Assortimento pellicce e giacche per Signora ultimi modelli  
Baveri e interni di pelliccia per Signora e per Uomo - Pelliccine per bimbi - Vo'pi d'ogni tipo e pelli per guarnizioni

LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO  
CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI

ANTICA CASA DI FIDUCIA

### ORARIO FERROVIE dello STATO in vigore dal 19 Maggio

Partenze per BOLOGNA:  
1,17 (D.) - 6,42 (A.) - 9,01 (A.) - 9,20 (D.) - 12,07 (A.) - 13,53 (A. da Ravenna) - 14,87 (D.) - 15,17 (A.) - 17,52 (A.) - 20,13 (A.) - 20,05 (A.)

Partenze per RIMINI:  
1,57 (A.) - 4,40 (D.) - 5,50 (A.) - 7,44 (A.) - 10,35 (D.) - 11,55 (A.) - 14,05 (A.) - 18,15 (A.) - 18,10 (A.) - 19,47 (D. per Ravenna) - 21,15 (D.)

Arrivi da BOLOGNA:  
1,55 (A.) - 4,38 (D.) - 5,52 (A.) - 7,41 (A.) - 10,33 (D.) - 11,33 (A.) - 14,01 (A.) - 18,00 (A.) - 19,07 (A.) - 19,45 (D. per Ravenna) - 21,13 (D.)

Arrivi da RIMINI:  
1,15 (D.) - 6,23 (A.) - 7,58 (A.) - 8,28 (D.) - 12,04 (A.) - 13,50 (A. da Ravenna) - 14,50 (A.) - 15,13 (A.) - 17,49 (A.) - 20,07 (A.) - 23,03 (A.)

### NUOVO ORARIO AUTOLINEE

Partenze da IMOLA:  
6,40 - 7,30 - 8 - 9,30 - 11,45 - 13 - 14,30 - 17 - 18,30

Partenze da BOLOGNA:  
6,40 - 8 - 8,30 - 10 - 12 - 12,30 - 14,30 - 17 - 18,30

LA DOMENICA

Partenze da IMOLA:  
7,45 - 9 - 12 - 13,30 - 17,30 - 19

Partenze da BOLOGNA:  
7,45 - 9 - 12 - 13,30 - 17,30 - 19

Il Dott. Franco Poggiopollini  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie dei Bambini  
Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. I. (Pal. Pretoria)  
Riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Dott. VITTORIO CERVELLANI  
Specialista in ORTOPIEDIA e TRAUMATOLOGIA  
MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI

Sciatica - Reumatismi - Artriti  
Cure fisiche - Apparecchi gessati

Riceve la domenica dalle 9 alle 12  
Imola - Via Garibaldi, 47.

Prof. NICOLA TEDESCHI  
DOCENTE E SPECIALISTA  
IN CLINICA DERMOSIFOLOGICA  
MALATTIE VENEREE e DELLA PELLE  
CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 11  
IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA  
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. FALGIONI stesso indirizzo.

Dott. GUIDO PIFFERI  
SPECIALISTA MALATTIE  
ORECCHIO NASO GOLA

Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena

Ambulatorio: Imola - Via Cavour N. 7

Riceve: giorni feriali (esclusi il lunedì e mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18; festivi dalle ore 9 alle 11.

Dott. CARLO PASINI  
Specialista malattie dei bambini

Via Cairoli, 42 - IMOLA - Telefono 37  
Riceve i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17.  
La domenica dalle ore 9 alle 11

### Melodo MONTESSORI

(a. r.). Su questo tema, la prof. Giuliana Sorge, direttrice dell'Opera Montessori in Italia, ha intrattenuto i maestri di Imola e circonvicini.

La prof. Sorge ha esordito con una ampia trattazione sulla psicologia del fanciullo, soprattutto in relazione alla scuola materna. Sul quale argomento essa ha principalmente svolto la sua conferenza. Infatti quando essa avrebbe voluto passare al campo che più interessava la grande maggioranza degli intervenuti, il tempo a disposizione era ormai trascorso e sulla scuola elementare ben poco si è potuta dilungare.

E' per questo che noi si vuole da queste colonne invitare il Comune e le Direzioni Didattiche di Imola e Fontanelice che hanno promesso e organizzato pure questo convegno, a volersi interessare a che altre conferenze seguano alla succennata così da illuminare appieno gli educatori incolti sul metodo Montessori.

### INCA - Camera del Lavoro

Si comunica che dal 10 novembre allo Uffizio INCA (Assistenza) della Camera del Lavoro, i lavoratori in possesso dei requisiti assicurativi necessari, possono presentare domanda per essere ammessi alla cura termale. (Fanghi, bagni salso-solfurei, inalazioni ecc.).

### TEATRO

Autunno ride, spettacolo di arte varia in due parti, 31 ottobre al Cinema Teatro Modernissimo, con Walter Marcheselli ed il suo complesso.

So pur troppo di rado, gli spettacoli artistici si susseguono al Teatro Modernissimo, dall'affluenza di pubblico c'è da augurarsi che questi prendano un ritmo più frequente e continuo.

Walter Marcheselli, con uno spettacolo che pur non avendo pretese, è riuscito a creare fra i numerosi spettatori un'ondata di briosa giocondità. E' stato un susseguirsi di ritmi, canti o comicità che le ottime qualità interpretative hanno coronato di successo. L. B.

### UNA LAUREA

Presso l'Università degli studi di Bologna il 27 ottobre u. s. il concittadino ed amico Giorgio Galeati ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia, discutendo brillantemente coll'Esimo Prof. Gaetano Salvemini sul «Can di Polonioletici trattati al Centro Antipoliolettico di Bologna nel 1948».

Gli amici si congratulano col neo Dottore.

### Riceviamo e pubblichiamo:

Illmo Signor Direttore,

Alcuni concittadini mi hanno avvertito che in un articolo pubblicato nel numero dell'8 ottobre 1949 del periodico "Il Nuovo Diario" si faceva esplicita allusione alla mia persona in termini gravemente offensivi del mio onore e della mia riputazione. Avevo perciò preso in esame l'articolo pubblicato a firma - un imolese - sotto il titolo - Il problema del teatro concittadino - e «Duo parole alla buona», ho potuto convincermi che per quanto il mio nome non vi fosse esplicitamente indicato, la allusione alla mia persona era più che evidente e il contenuto dell'articolo gravemente offensivo da come risulta da questo periodo: «Chi fece chiudere il teatro comunale?». Il teatro fu dichiarato incendiabile e quindi fu e rimase chiuso. Certe truffe morali si giustificano solo con interessi materiali, colui che si vale di una qualsiasi carica per cementare il suo tornaconto personale è veramente uno dei tanti nemici del popolo anche se strilli in piazza di progresso e di riforme».

Essendo lo stato per oltre 45 anni e sino al 1938 comandante del Corpo dei Pompieri del Comune di Imola ed avendo da 25 anni gestito e gestendo tuttora un locale di mia proprietà adibito promiscuamente a proiezioni cinematografiche e a spettacoli teatrali è evidente che nell'ambiente imolese, dove tutti mi conoscono, la mia persona è stata investita dal contenuto offensivo del brano più sopra riportato.

Comunque, poiché il mio nome non era indicato esplicitamente, credetti opportuno richiamare il Direttore Responsabile della pubblicazione di detto articolo a sollecitare lo scrittore a denunciarne chi si è reso benemerito verso se stesso a danno dei concittadini e di assumersi la responsabilità del proprio scritto.

Mi rispose il Direttore assicurandomi che nessuno pensa a fare campagne contro qualsiasi una l'imolese si è ben guardato dal fare la precisazione da me richiesta e dal dare notizia della sua persona.

Scrisi allora in data 26 ottobre u. s. allo stesso Direttore una lettera vibrata nella quale chiarivo i concetti e insisteva nella richiesta sopra espressa chiedendone, a norma di legge, pubblicazione. In un trafiletto pubblicato nel numero del 29 ottobre del Nuovo Diario mi si rispose: Non riteniamo di avere alcun obbligo di manifestare al Gardelli il nome dell'imolese scrittore dell'articolo sul teatro e pensiamo pure che egli non abbia alcun diritto di saperlo. Comunque se il Gardelli opina di essere stato colpito e colpito ingiustamente da quell'articolo si tuteli nei modi consentiti dalle leggi».

Stia tranquillo l'Egregio Direttore del Nuovo Diario che a tutelarmi a norma di legge tanto per il contenuto diffamatorio dell'articolo quanto per la mancata pubblicazione della lettera da me inviategli, provvederò e senza indugio. Ma intanto debbo e voglio subito dichiarare e fare noto (e per questo chiedo a lei Egregio Signor Direttore ospitalità nel suo pregiato giornale). 1) Che durante tutto il tempo in cui sono stato a capo del servizio antincendi del Comune d'Imola in qualità di Comandante dei Pompieri e cioè dal 1938 al 1938 non ho mai fatto né rilasciato dichiarazioni alcuna che il teatro fosse incendiabile o che comunque potesse aver attinenza col teatro cittadino e nelle sue condizioni rispetto a possibilità d'incendio. 2) Che nessuna autorità e neppure alcun privato cittadino mi hanno mai richiesto di rilasciare o di fare una qualsiasi dichiarazione.

Per tutto il resto con il Nuovo diario di

### AL MODERNISSIMO

Sabato: LA CASTELLANA BIANCA  
Un forte romanzo d'amore, di violenza e di mistero - Un capolavoro Warner Bros.

Martedì e Mercoledì: GRANDE SPETTACOLO DI Cinema e Varietà

Da Giovedì:

un grande **TECHNICOLOR**  
**Tyrone Power**  
Jean Peters Cesar Romero  
Regia Henry King



**Capitano Castiglia**